



Giovanna BALDISSIN MOLLI

Università degli Studi di Padova

Il portale della basilica di Sant'Antonio e Camillo Boito

Il periodo preso in esame in questo convegno, per lo storico delle arti minori/ applicate/ decorative/ industriali, o nell'espressione che mi sembra migliore, 'arti congeneri', è di estremo interesse, in quanto queste forme artistiche furono oggetto di un dibattito teorico vivace, non meno che di diversi tentativi di tradurre la riflessione critica in prassi operativa, nel momento in cui le attività industriali dovevano confrontarsi con produzioni su larga scala.

Camillo Boito fu un personaggio centrale in questo dibattito e, nel cantiere della basilica di Sant'Antonio di Padova, si trovò nella condizione di dare risposte concrete, formulare progetti, seguire maestranze di diverse specializzazioni, al fine di restituire e ricostituire, secondo la sua visione, l'aspetto medievale del monumento.

Di particolare interesse, nell'ottica qui proposta, è dunque la riflessione sulle nuove porte della basilica, soprattutto del portale maggiore. Progetti diversi erano già stati presentati prima dell'incarico di Boito ed è proprio la marcata diversità che li contraddistingue a rendere esemplare la scelta di Boito, relativamente a un manufatto, la porta, da sempre carica di significati simbolici, nella sua caratterizzazione liminale, e da sempre oggetto di programmi decorativi e figurativi di notevole impegno di committenza e maestranze impegnate.